

Lumbo Punu





119V

Lumbo / Punu, Gabon.

Legno scolpito, inciso e ricoperto di pigmento rosso, nero e bianco.

H. cm. 50,8.

Provenienza:

Baron Freddy Rolin, Bruxelles / New York.

Collezione privata, Bruxelles.

Collezione privata, Paris.

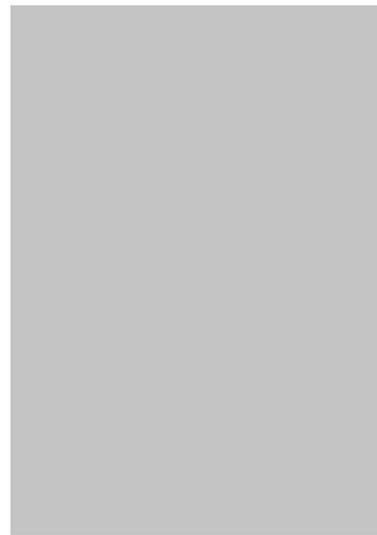


Figura femminile realizzata in legno policromo.
Come precisa Perrois (in "Punu", pl. 51, pag. 142, Louis Perrois - Charlotte Grand Dufay, 5 Continents Editions, 2008) tutte le statuette Lumbo sono femminili e tra queste molte sono usate nel culto degli antenati, altre nei riti di guarigione o di divinazione.
La scultura, dal ritmo plastico sorprendente, appare condotta per quelle linee vigorose che hanno profondamente influenzato l'arte espressionista del primo novecento.
La testa è sormontata dalla grande acconciatura a cresta al cui interno sono state evidenziate le orecchie. La bocca, aperta, lascia intravedere i denti.
Il corpo, che accorda grande importanza al sesso evidenziato, presenta seni ed ombelico appena rilevati e braccia in positura differenziata probabilmente riconducibile a quella che taluni autori definiscono *métanana* e che rimane di significato incerto.



Dal punto di vista stilistico sono qui identificabili tutti gli elementi caratteristici della cultura Lumbo, in stretta connessione con quella Punu (acconciatura ...), mentre sul piano cronologico la scultura appare correttamente ascrivibile all'inizio del XX secolo, pur non essendo da escludere un'epoca antecedente, in particolare per la conformazione dell'acconciatura che ingloba le orecchie e per altre affinità morfologiche con esemplari ottocenteschi (Cfr. "Voyage au Gabon et sur le fleuve Ogooué. 1875/1877", Alfred Marche, 1878. *Le Tour du Monde, Nouveau Journal des Voyages*, Vol. XXXVI, No. 936e).

Tra le opere simili citerò la figura Punu pubblicata col n. 150 in "Rites et Coutumes dans l'Art Africain", Paris, Aurore éditions d'art, 1989 [Yale dtb. 0014412~01]. Ottimo stato di conservazione con mancanza della punta dei piedi (desacralizzazione?).